

TAVOLO TECNICO OPERATIVO

Chance Inclusione sociale e lavorativa



niello Apofil; Giovanna Salluce, responsabile del progetto; Gabriella Viggiano orientatrice; Manuela Andrisani tutor formativo; Stefano Fraccalvieri tutor formativo; cooperative sociali del territorio, Cpi, CsvB, enti istituzionali, aziende, mondo associativo del volontariato e della cooperazione, utenti. L'attività progettuale, che ha riguardato la Formazione professionale degli utenti della casa circondariale di Matera, avviando tirocini formativi con la stessa istituzione e con l'USSM e la UEPE è stata indirizzata a minori o adulti, sottoposti a provvedimenti restrittivi dell'autorità giudiziaria e/o ammessi a misure alternative alla detenzione. I soggetti coinvolti sono

Si è tenuto presso l'Ageforma il Tavolo Tecnico Operativo denominato Chance - inclusione sociale e lavorativa, parte del Progetto Inclusione sociale e lavorativa dei soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria nella Regione Basilicata, per la fase relativa ai Tirocini formativo-lavorativi. All'iniziativa, tenutasi il 25 ottobre 2011 e parte del P.O. Regione Basilicata 2007-2013, han-

no preso parte l'Assessore provinciale alla Formazione Salvatore Auletta; il Presidente Ageforma Nicola Trombetta; il Direttore Ageforma Salvatore Parziale; i consiglieri del CDA Giuseppe Digilio e Franco Mandile; Anna Rita Di Gregorio Uepe; Maria Atonia Sprovera Ussm; Walter Gentile, Casa circondariale di Matera; Giuseppe Palo Amministrazione penitenziaria Regione Basilicata; Giuseppe Roma-





Nicola Trombetta



Salvatore Auletta



Giuseppe Palo



Salvatore Parziale

stati AGEFORMA - PROVINCIA DI MATERA - CPI – Casa Circondariale , USSM, UEPE.

«Si è trattato al contempo – ha dichiarato il Presidente Ageforma Nicola Trombetta - di un'azione svolta dall'agenzia con il preciso intento di fornire risposte ad una utenza troppo spesso posta ai margini delle attività della formazione professionale. All'isolamento fisico, dovuto alle misure di detenzione carceraria, va non di rado a sommarsi una distanza rispetto alle pratiche di inclusione sociale che questo specifico provvedimento ha mirato a colmare. I risultati conseguiti rincuorano ed indicano come l'azione di affiancamento degli enti, nel processo rieducativo proprio dell'istituto carcerario, è in grado di conseguire risultati di valore, per l'intera comunità. Di rilievo – ha sottolineato Trombetta - anche il buon esito di un tirocinio, che ha portato al collocamento lavorativo di un utente, in un'azienda del territorio». La sinergia che ha consentito una simile iniziativa è stata riconosciuta dall'Assessore provinciale Salvatore Auletta, che ha ricordato tutta l'attenzione con cui la Provincia ed il Presidente Stella guarda a questa iniziativa: «Dobbiamo proseguire lungo questa strada, costruendo una sorta di rete dedicata, con la quale poter avere una continua bussola lungo questa azione; il coinvolgimento delle istituzioni – ha detto – risulterà centrale per la buona riuscita finale». Parole di plauso sono state espresse dalla dott. ssa Di Gregorio Uepe, che ha ricordato come «le persone di cui ci occupiamo sono quelle con disturbi comuni, che però scontano i meccanismi sociali; come operatori siamo convinti - ha rimarcato – che ogni persona debba condurre un processo di autodeterminazione. L'ufficio ha quindi vissuto questo progetto come una preziosa opportunità, dove il tirocinio formativo è risultato essere un elemento fondante di questo percorso». Allo stesso modo la dottoressa Sprovera ha ricordato come si debba continuare nella applicazione delle linee di intervento: «Bisogna però riconoscere – ha sottolineato – la risposta positiva che questo progetto è riuscito ad avere, sia da un punto di vista umano, che operativo». La necessità di proseguire nella interazione, con la creazione di tavoli interistituzionali è stata sottolineata dal dott. Palo, che ha ricordato come una simile azione progettuale debba fungere da grimaldello per avviare un più ampio coinvolgimento dei soggetti. La necessità di avviare azioni di sempre maggiore efficacia, in relazione ai tempi di erogazione, è stata riconosciuta dal Direttore Ageforma Parziale; la valenza della "sussidiarietà interistituzionale", come dell'importanza del capitale umano coinvolto, è risultato centrale nell'intervento della responsabile del progetto Giovanna Salluce, che ha, al contempo, analizzato la valenza progettuale alla luce del "lascito sociale", evidenziando come "nonostante se ne discuta poco, il lavoro è in realtà alla base di qualsiasi integrazione sociale". «Siamo riusciti a scardinare l'autoreferenzialità del sistema – ha spiegato Romaniello -; ora dobbiamo interrogarci sul prosieguo e soprattutto aprirci all'esterno, trasferendo la rete nel corpo sociale». L'attenzione alle possibilità concrete di creare occupazione è giunta dal dottor Walter Gentile, Responsabile area pedagogia della Casa circondariale, che ha rimarcato la necessità a partire da simili occasioni, di "avviare un processo di cambiamento sociale del proprio sé". Un invito a lavorare insieme ed a "mettere insieme" il terzo settore è giunto da Pino Bruno, Presidente del Consorzio La Città essenziale, che ha ricordato come oramai gli operatori siano in grado di farsi carico di una vasta gamma di interventi. Considerazioni in merito al valore dell'integrazione e soprattutto di azioni formative finalizzate all'ascolto di un contesto spesso posto in posizione marginale sono pervenute dal rappresentante Csv Mario Florido, che ha invitato a proseguire lungo questa strada, con la partecipazione dei soggetti ascrivibili al mondo del volontariato. Presente all'incontro Petra Santilio, pedagogista clinica e conduttrice di laboratori presso la casa circondariale di Matera, che ha invitato a proseguire l'integrazione degli strumenti di formazione attraverso specifiche sperimentazioni relative ai linguaggi del teatro.